

## Varesini sfiduciati: si salva solo la famiglia

**Pubblicato:** Giovedì 1 Dicembre 2016



**Varesini attaccati ai valori tradizionali e con crescente sfiducia verso i diversi mondi “del potere”.** Questa in estrema sintesi la fotografia emersa dall'**indagine sociologica** su qualità, aspettative e stili di vita realizzata dagli studenti del **Corso di laurea in scienza della Comunicazione dell'Insubria** nell'ambito del corso di Comunicazione Pubblica e istituzionale tenuto dal **professor Franz Foti**.

Dagli oltre **duemila questionari raccolti** sia sul web sia con email o interviste dirette (**70% in provincia di Varese**) si denota che la famiglia rimane al centro delle priorità degli intervistati che indicano un **progressivo aumento della credibilità delle istituzioni** a partire dal comune che rimane l'interlocutore diretto per continuare, ma con percentuali decrescenti, con Regione, Stato e Unione Europea.

**Colpisce il dato relativo al lavoro:** si ha poca fiducia nel supporto di Parlamento e sindacati nella costruzione di occasioni lavorative e **il posto fisso non è più un'aspettativa:** ogni occupazione, anche se precaria, va bene purché produca reddito. **Il mito della ricchezza non rientra tra gli ideali di vita.**

Si percepisce, dunque, una stanchezza di fondo e una disillusione che portano ad ancorarsi ancora di più verso il proprio interno: famiglia e cerchia di amici.

Il questionario – composto da **ventisei domande suddivise in cinque sezioni**, che spaziano dalla **politica allo sport, dalla sanità ai generi musicali, dal web all'alimentazione** – è stato sottoposto a persone di diverse fasce di età, professioni e zone geografiche e i risultati sono stati comparati con analoga indagine condotta nel 2014, con l'obiettivo di individuare giudizi, bisogni, aspettative, tendenze degli intervistati.

Sui mezzi utilizzati per rimanere aggiornati, **la televisione mantiene il dominio dell'informazione** in un clima di minore interesse generale verso la stampa. Giornali online e social network incalzano i vecchi mezzi della comunicazione, ma insieme sono ancora al 29%.

Ø Tv 40% (-8%)

Ø Giornali online 18% (-3%)

Ø Social network 11% (-6%)

Ø Stampa cartacea 11% (+1%)

Ø Radio 11% (+1%)

Ø Talk show 8% (+7%) nel 2014 era appena all'1%

Ø Televideo 9% (ci sono ancora persone che lo usano)

**Tra le priorità di spesa al primo posto ci sono abbigliamento e gastronomia** seguiti a breve distanza dai mezzi di locomozione e dalla cultura sostanzialmente a pari merito con le spese dedicate all'acquisto dei mezzi tecnologici. Molto basse in tutte le fasce d'età risultano i viaggi ed infine lo sport, che per tutte le categorie rappresenta l'ultima priorità di spesa con percentuali minime. Il campione registra una vasta apertura nell'evoluzione dei costumi e nella conquista di maggior libertà nelle relazioni affettive e maggior vocazione riformista nell'ambito del ministero sacerdotale e più in generale nella Chiesa Cattolica.

Da segnalare infine **un giudizio ambivalente sulle strutture socio-sanitarie** che godono di una

**discreta fiducia da parte degli intervistati sebbene scontino estenuanti lentezze** nell'erogazione dei servizi causate da un numero insufficiente di personale. E sempre sul piano della salute, la maggioranza del campione ritiene che la sua prevenzione, godimento e mantenimento dipenda anche dai livelli di informazione e formazione nell'ambito scolastico e soprattutto dalla qualità della vita e dell'ambiente.

Infine, tra i problemi più pressanti che vorrebbero vedere risolti al primo posto è stata indicata **la violenza contro donne e bambini** (21%) a seguire terrorismo e guerre ( 32%), quindi disoccupazione (13%) e povertà.

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)